

Roberto Solito, 64 anni, ha lasciato un biglietto per spiegare il gesto, ma la moglie non ne ha rivelato il contenuto

Si uccide ex dirigente della Bpm Era indagato per falso in bilancio

Era stato fino a poco tempo fa vice direttore generale della Banca Popolare di Milano. Il corpo trovato in cantina. Era coinvolto in un'inchiesta della procura di Milano. Il suo legale: «Forse era sconvolto per aver letto il suo nome sui giornali».

Omicidio Rostagno L'inchiesta alla Dda

Nuove dichiarazioni di mafiosi pentiti o "dichiaranti" e di testimoni hanno indotto il procuratore di Trapani Gianfranco Garofalo a trasmettere alla Direzione distrettuale antimafia di Palermo gli atti dell'inchiesta sull'omicidio di Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta Continua ucciso a Trapani nel settembre del 1988. Secondo indiscrezioni le nuove indagini punterebbero su presunte responsabilità di Francesco Cardella, il fondatore della comunità Sman, per il quale la procura di Trapani avrebbe chiesto al gip la cattura nel gennaio di quest'anno. Ad imprimere una svolta alle investigazioni sarebbero state le dichiarazioni del teste Francesco Elmo, che viene indicato come un personaggio inserito in ambienti legati a servizi segreti deviati. Agli atti dell'inchiesta, inoltre, sono state acquisite anche le dichiarazioni del pentito Vincenzo Sinacori e del dichiarante Giovanni Brusca: entrambi avrebbero sostenuto che Cosa Nostra era al corrente dell'uccisione di Rostagno. Una perizia, infine, offrirebbe una nuova ricostruzione della dinamica del delitto: Rostagno non sarebbe stato ucciso in un agguato, mentre con l'auto percorreva la strada che lo avrebbe condotto in comunità, ma qualcuno che egli conosceva lo avrebbe indotto a fermarsi. Solo allora sarebbero entrati in azione i killer. Alla procura di Palermo il fascicolo è stato affidato ai sostituti Antonio Ingroia e Biagio Insacco. Per l'omicidio di Rostagno lo scorso anno vennero arrestate sette persone, tra cui la compagna, Chicca Roveri, per favoreggiamento, ma il Tribunale della libertà e la Cassazione annullarono i provvedimenti.

MILANO. «Sono in cantina», si legge su un biglietto che aveva lasciato, assieme ad una chiave, sotto il tappeto d'ingresso del suo appartamento, a Milano. In cantina c'era, impiccato. Per Roberto Solito non c'è stato più nulla da fare. Si è ucciso nella notte. Il corpo è stato scoperto alle 3.45 dal fidanzato ventunenne della figlia. Aveva 64 anni ed era stato, fino a poco tempo fa, vice direttore generale della Banca Popolare di Milano. Era sotto inchiesta per falso in bilancio. Sembra che fosse caduto in un profondo stato di depressione circa un mese fa, quando era finita sui giornali la notizia della richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm milanese Riccardo Targetti. L'uomo ha lasciato accanto a sé una lettera, indirizzata alla moglie ed alla figlia. A quanto pare, vi ha spiegato le ragioni della terribile scelta. Tuttavia la moglie non ha voluto rivelarne il contenuto e ha evitato di parlare con i giornalisti.

Dunque, un altro suicidio nella folta nella schiera degli indagati di rango. Ancora sotto accusa il ruolo della cronaca giudiziaria, la pubblicazione dei nomi degli indagati. Proprio l'altro ieri alcuni giornali avevano pubblicato indiscrezioni sulla perizia ordinata dalla procura in relazione all'inchiesta che riguarda la Popolare di Milano. Perizia de-

positata all'inizio di questo mese. Roberto Solito era solo uno degli ex amministratori della Bpm inquisiti. All'inizio dello scorso aprile erano stati chiesti una ventina di rinvii a giudizio per falso in bilancio.

Una richiesta giustificata, per l'accusa, dal fatto che, tra il 1989 e il 1993, la Bpm non avrebbe accantonato tra le voci passive 600 miliardi di perdite ed avrebbe, quindi, distribuito illegittimamente utili per 330 miliardi. Il fattaccio emerse nel 1994 dopo un cambio della guardia ai vertici della banca. I nuovi amministratori si erano accorti del fatto che i conti non tornavano e così avevano accantonato perdite per 391 miliardi. Ne era scaturita anche una denuncia e la magistratura aveva aperto un'inchiesta. Dalla perizia è emerso pure che ci sono stati rapporti finanziari irregolari tra la Bpm e il vecchio gruppo Ferruzzi, finanziato per oltre 1500 miliardi, malgrado, secondo l'accusa, i vertici dell'istituto sapessero che aveva una contabilità in nero. Solito, che era andato in pensione poco prima che cominciasse l'inchiesta, era stato interrogato dal pm Targetti alcuni mesi fa.

L'avvocato di Roberto Solito, Carlo Gilli, ha detto di essere «amareggiato e stupito». «Devo attribuire questo gesto anche al disagio di chi

si trova a leggere il proprio nome sui giornali senza conoscere di cosa lo si accusa...» ha affermato il legale. «Non è certo colpa del pm Targetti, che è una persona correttissima. È la prassi che si è instaurata negli ambienti giudiziari a non funzionare». «Se tra le cause del suicidio c'è l'inchiesta sulla Bpm - ha proseguito - per evitarlo forse sarebbe bastato che le notizie pubblicate dai giornali fossero rese note anche alle difese». «Da quando fu interrogato alcuni mesi fa - ha aggiunto l'avvocato Gilli - non ha avuto più notizie dell'inchiesta. Sapeva solo di essere accusato di falso in bilancio che non era apposto voci in bilancio che non era giustificate. Si tratta di una vicenda di una complessità tecnica mostruosa». Aveva sentito Solito negli ultimi giorni? «Ieri (sabato, ndr) ero fuori Milano. Non escludo che mi abbia cercato dopo che aveva letto le notizie che lo riguardavano sui giornali. Non posso dire come stava sul piano psicologico. Certo, si trovava addosso un'accusa senza sapere bene il perché. Ieri sera il pm Paolo Ielo ha compiuto un sopralluogo nella cantina e nella casa dell'ex dirigente bancario. Oggi disporrà l'autopsia».

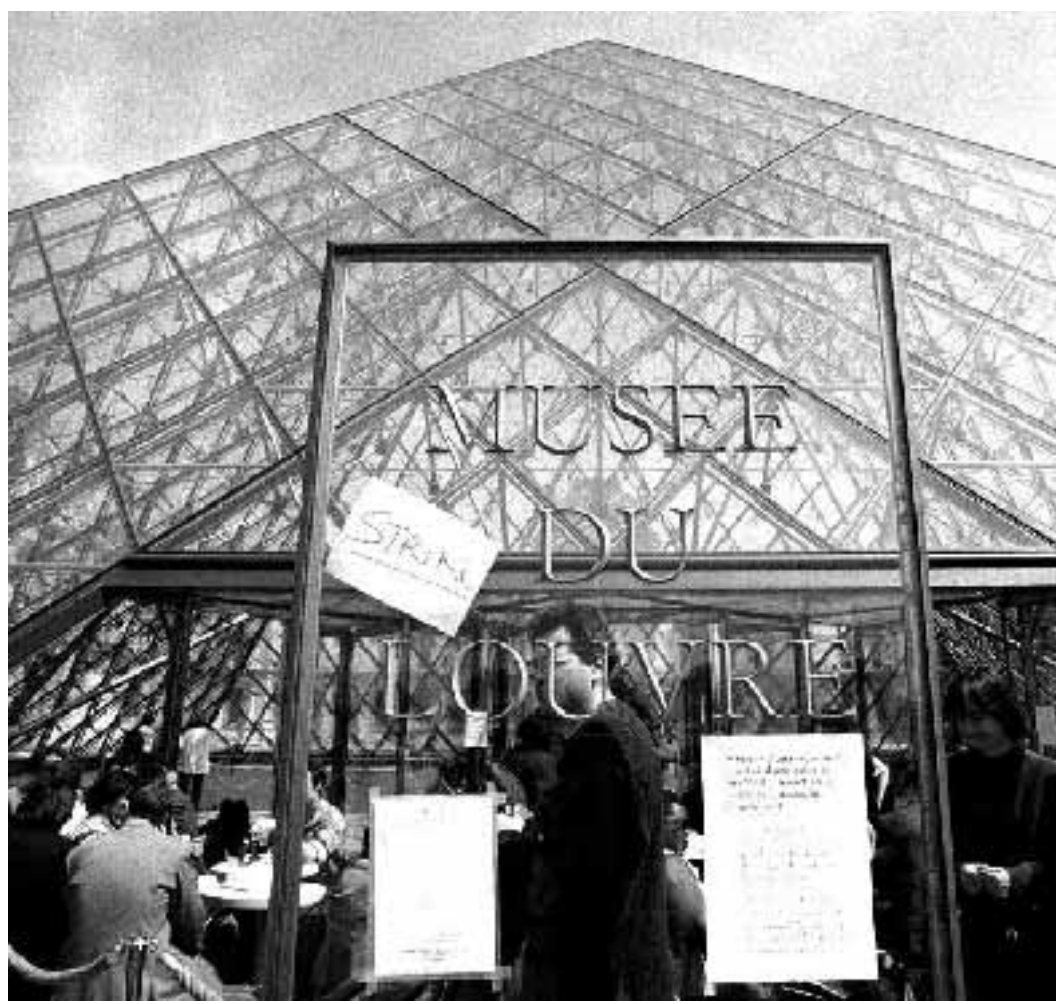
Marco Brando

Capri, manette a custode Grotta Azzurra

CAPRI. I carabinieri di Capri hanno arrestato un bigliettaio della Grotta Azzurra dipendente della Soprintendenza ai Beni Archeologici. Si tratta di Costanzo Mellino, di 41 anni, che aveva venduto ad un gruppo di dieci turisti giunti per visitare la Grotta Azzurra biglietti omaggio ricavandone la somma a prezzo intero. I dieci turisti tornati a terra hanno avvertito i carabinieri. Nel riscontro effettuato tra le matrici dei biglietti venduti e quelli omaggio - che vengono concessi ai minori di 18 anni ed agli anziani con più di 65 anni - è stato accertato un disavanzo di due milioni. L'uomo, accusato di peculato e di truffa, è stato trasferito al carcere di Poggioreale.

Quarto giorno di sciopero per il Louvre

PARIGI. Record della jella per i turisti che hanno scelto lo scorso week-end per visitare Parigi. Il Museo del Louvre è infatti rimasto chiuso anche ieri, per il quarto giorno consecutivo, a causa di uno sciopero dei guardiani che protestano contro le condizioni in cui sono costretti a lavorare e che picchettano l'ingresso principale. Nella foto, gli stessi guardiani improvvisano un picnic davanti alla "Piramide". «Mancano 150 persone perché il museo funzioni bene», lamentano gli scioperanti, riuniti davanti alla Piramide del Louvre, dove cercano di spiegare in inglese ai turisti le ragioni dell'agitazione. Disorientati e delusi, centinaia di visitatori - moltissimi italiani e giapponesi - non sanno che pesci prendere. Alcuni si arrabbiano, altri fanno fotografie all'esterno, qualcuno si sdraia al sole. «Nel corso degli anni - spiega uno dei guardiani - la situazione si è degradata dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza, ora ci si è aggiunta la mancanza di personale. E a fine anno vorrebbero aprire un'altra ala, quella delle antichità egizie. Ma con quale personale?».



Thomas Coex/Ansa

La bambina, 9 anni, fu uccisa col cianuro. Una sentenza che fa discutere la Francia Vent'anni all'assassino di Emilie

I difensori dell'imputato accusano: «Jean-Marc Deperrois è stato condannato senza prove».

Esplose bomba in un sanatorio Un morto

PRAGA. Una fortissima esplosione avvenuta oggi attorno alle 15 all'ingresso di un sanatorio di Jeseník (Moravia del nord) ha provocato la morte di una persona e il ferimento di altre venti. L'esplosione è stata molto violenta, ed ha innescato un incendio per domare il quale sono intervenuti un centinaio di vigili del fuoco. Gli investigatori sono orientati verso l'ipotesi di un ordigno che sarebbe stato collocato su un tavolo all'ingresso dell'edificio.

PARIGI. «Vi odio, è una vergogna». Un'anziana signora, con i capelli bianchi, non riesce più a respirare, soffocata dai singhiozzi nell'aula del tribunale. Si chiama Deperrois, e suo figlio è stato appena condannato a 20 anni di carcere dal tribunale di Rouen, nel nord della Francia, con l'accusa di aver provocato la morte di Emilie, una bambina di nove anni, versandole cianuro nello sciroppo per la tosse. Tre settimane di processo, verità e menzogne, indizi e testimonianze, tutto si è concluso a tarda notte con una sentenza che ha spaccato la Francia: Jean-Marc Deperrois è stato riconosciuto colpevole senza prove, e forse l'ombra della passione illegittima che lo legava alla moglie di un altro uomo - e che sarebbe all'origine del tragico scambio di vittime - ha pesato più del dovuto sulla bilancia della giustizia.

Deperrois, 45 anni, aveva il volto livido alla lettura della sentenza, durante la quale ha avuto un malore. Riportato in aula dopo una breve

visita medica, ha assistito in piedi alla lettura della sua condanna, mentre dal banco in cui erano radunati i suoi familiari si è scatenata una furiosa contestazione contro i giurati. Poco lontano, i genitori della piccola Emilie piangevano in silenzio, anche loro molto scossi. L'aula è stata sgomberata, mentre Fabrice, figlio del condannato, gridava: «Mio padre è innocente, me l'ha detto un anno fa». «Vent'anni con tutti i dubbi che c'erano, sento puzza di errore giudiziario» ha detto polemico Charles Libman, avvocato del loro parigino che ha difeso Deperrois.

Una bambina assassinata, un veleno che non perdona, nascosto perfidamente dentro l'antibiotico «Josacine», diffusissimo in pediatria, e un movente da film noir: lui, vice-sindaco e imprenditore nel paese di Gruchet-le-Valasse, nel nord della Francia, non lontano dal porto di Le Havre, ama lei, Sylvie Tocqueville, sposata. Una passione travolgente, «un'ossessione», come

ha sottolineato l'accusa durante il processo.

L'idea, che non si sa se abbia conquistato la mente di Deperrois o soltanto quella dei giurati, era di avvelenare con il cianuro il terzo incomodo, il marito di Sylvie. Un piano diabolico, attuato - secondo l'accusa - introducendosi di soppiatto a casa Tocqueville e inquinando al cianuro il «Josacine», notissimo sciroppo per la tosse dei bambini, che si trovava a portata di tutti, sul tavolo. Un destino beffardo, secondo i giurati, ha fatto sì che il flacone fosse stato appoggiato lì dalla madre di Emilie, una bambina che proprio quella sera era stata affidata ai genitori di un compagno di scuola, i signori Tocqueville.

Emilie inghiottì un cucchiaino di «Josacine» alle 20,15 dell'11 giugno 1994 e morì due ore dopo in ospedale, avvelenata dal cianuro. Deperrois ha già trascorso tre anni in carcere, e altri 17 lo aspettano. I legali hanno annunciato il ricorso in Cassazione.

Usa, ragazzo assassinato per rapina

NEW YORK. Un ragazzo di Brooklyn è stato ucciso da due uomini che cercavano di rubargli la medaglietta con l'immagine di una santa che portava al collo. «Era una medaglietta d'oro con l'immagine di Santa Barbara. Gli era molto cara perché era un regalo della sua ragazza», hanno dichiarato i genitori di Angel Cotto, l'adolescente ucciso. Il giovane era figlio di una coppia di immigrati di Porto Rico: da quattro anni viveva a New York. «Era un ragazzo diplomato e sarebbe andato all'università», ha dichiarato un'amica di famiglia. La giovane vittima è stata uccisa a colpi di pistola in pieno giorno: stava tornando a casa dopo un turno di lavoro alla filiale di McDonald di Atlantic Avenue, una delle grandi arterie di Brooklyn. Secondo la polizia, Angel ha invano tentato di difendersi quando i due rapinatori hanno tentato di strappargli la medaglietta. Il ragazzo è morto poco dopo il trasporto in ospedale.

La Segreteria nazionale della Flai Cgil profondamente colpita dalla tragica morte di
ASSUERO BECHERELLI
partecipa al dolore della famiglia ed è vicina ai compagni e alle compagne della Cgil Umbria.
Roma, 26 maggio 1997

Edda Vior e Piero Quagliellini partecipano al dolore per la morte dell'amica e compagna
LILIANA PAPINI
esistono affettuosamente alla famiglia.
Roma, 26 maggio 1997

Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte del compagno
VITO LISANTI

la figlia e la moglie lo ricordano a tutti quelli che lo amaronero e lo stimarono per le sue doti e per il suo impegno civile.
Potenza, 26 maggio 1997

Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario della morte del compagno
VITO LISANTI

Antonietta, Carmela e Gianni lo ricordano a tutti quelli che lo hanno conosciuto e stimato per la sua carica umana.
Potenza, 26 maggio 1997

L'UNITA' VACANZE
MILANO
VIA FELICE CASATI 32
TEL. 02/6704810
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI

Giovedì 29 maggio alle ore 16.45
presso la Sala della Fondazione Basso in Via della Dogana Vecchia n. 5-

Incontro sul tema

LA LEGISLAZIONE SUL DEPOSITO LEGALE DEL LIBRO E DELLE PUBBLICAZIONI CULTURALI

Introdurrà l'on. Fabrizio Bracco, della Commissione cultura della Camera. Interverranno: Annamaria Mandillo, dell'Istituto per il Catalogo unico delle Biblioteche; Serenita Papaldo, dell'Istituto nazionale per la Grafica; Maria Carla Sotgiu, della Discoteca di Stato. Parteciperà il Direttore generale dell'Ufficio Beni Librari dott. Francesco Sicilia.

Presiederà

il sen. GIUSEPPE CHIARANTE

LUNEDÌ 26 MAGGIO 1997

DALLE ORE 18.00 ALLE ORE 23.00

c/o Federazione Milanese Pds
Via Volturmo, 33 - Milano

ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI AMBIENTALISTI

«DAL CONGRESSO ALLA COSTITUZIONE
DELL'AUTONOMIA TEMATICA
AMBIENTE E TERRITORIO»

ore 18.00 Introduce

Ignazio Ravasi
responsabile prov. Ambiente e Territorio

ore 22.00 Conclude

On. Fulvia Bandoli
Responsabile Nazionale Ambiente

Sono invitate:

- le organizzazioni ambientaliste
- le forze politiche
- le organizzazioni sindacali
- le Federazioni Pds della Lombardia

